

Parrocchia di S. Gaudenzio , Mompiano, Brescia

## **Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 17 novembre 2014**

Lunedì 17 novembre 2014 alle ore 20.45 presso la sala dell'Oratorio, si è riunito, regolarmente convocato, il Consiglio Pastorale della Parrocchia di S. Gaudenzio.

Sono presenti i sacerdoti Don Alberto, Don Simone e Don Giacomo, tutti i Consiglieri tranne tre assenti giustificati (Pianta, Hrobat, Ferraresi ) e rappresentante Istituto pro familia, Maculotti, Carron. Alberici viene incaricato da Don Alberto di redigere il presente verbale.

L'ordine del giorno prevede:

1. Verifica I.C.F.R.
2. Calendario Avvento Natale
3. Varie

Si procede con l'intervento di D. Simone volto a presentare gli spunti di riflessione relativi alla scheda per i Presbiteri ed il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) , alla luce del cammino ICFR in uso nella nostra Parrocchia da ormai 9 anni.

Si allega al presente verbale la scheda dell' ICFR discussa con le note apposte da Don Simone e discusse con D. Alberto e D. Giacomo. Di seguito si presentano brevemente gli spunti di riflessione emersi nella discussione, per quanto possibile.

D. Simone ci invita a sentirci liberi di intervenire e nasce un primo dubbio relativo a quale contributo possa dare il CPP nell'ambito dell'ICFR, in quanto non tutti hanno avuto esperienza diretta del percorso. In effetti il lavoro principale sarà quello svolto dai catechisti e dei genitori coinvolti direttamente. Si concorda sulla difficoltà generale di valutare il percorso e in particolare sulla proposta delle schede di valutazione che potrebbero raccogliere pareri diversi, essere troppo o troppo poco schematiche, ma verranno tutte valutate. Altra difficoltà potrebbe essere legata al fatto che chi risponde potrebbe fare parte di un sottoinsieme di parrocchiani molto inseriti nelle attività oratoriane e parrocchiali e potrebbe sfumare il parere di genitori già poco interessati o molto critici.

Si entra nel merito dei singoli punti; vengono di seguito riportate alcune osservazioni non esaustive emerse durante la discussione inserendo il riferimento al paragrafo disponibile nell'allegato. Le risposte indicate sono presenti in allegato per cui non vengono riportate.

### 1.1.

In generale si evidenzia la difficoltà a esprimere una indicazione certa per le diverse domande; da un lato perché gli attori coinvolti vedono un aspetto diverso (catechisti, sacerdoti, genitori), dall'altro perché nella misurazione del successo dell'iniziativa ICFR si deve pensare ad un aspetto qualitativo e ci si può fare invece condizionare da quello quantitativo. A questo proposito si evidenzia per esempio l'importanza della partecipazione convinta alla messa e la attenzione a non arrivare in ritardo, oltre al peso e alla importanza ovvia di avere molte persone alla messa Domenicale.

### 1.2.

Dall'inizio del percorso è cambiata la società che ci circonda per cui diventa difficile dare un giudizio sulla bontà del metodo ICFR rispetto al precedente in quanto non risulta veramente possibile un paragone. Gli incaricati della valutazione delle schede sono al corrente di tutte queste difficoltà per cui dovranno tenerne conto.

Risulta importante dare un giudizio sul cammino in quanto aspetti migliorativi del percorso sono affiancati ad alcune scelte che, pur nascendo da verità Teologiche, pongono dubbi in termini di possibile applicazione come progetti pastorali.

Nella tenuta degli incontri si è realizzato un effettivo lavoro di gruppo, in altri casi si è optato per una impostazione a livello di conferenza.

1.3.

Gli incontri realizzati sono più di quelli previsti; in alcune parrocchie ove ci sono religiosi a supporto dell'ICFR riescono a fare ancora più di noi.

1.4.

Al VI anno effettuiamo Cresima e Comunione.

1.5.

Alla presentazione iniziale dell'ICFR Don Tononi presente il Vescovo fu tassativo sulla obbligatorietà della partecipazione. E' anche vero che i presbiteri sanno che obbligare i fedeli non dà di più a livello pastorale. Comunque non si sono verificati problemi tranne in rari casi di forte assenteismo; a volte questo si è trasformato in un modo per venire a conoscenza di famiglie con problemi di cui non si era al corrente.

L'obbligatorietà spinge i presbiteri a sentirsi in dovere di offrire un servizio di ottima qualità.

1.6

Alcune persone che hanno contribuito all'ICFR come catechisti lamentano il fatto di non sentirsi sempre all'altezza, ma riescono a dare un servizio alla comunità.

1.2

ICFR ha fra i suoi scopi quello di proporre occasioni per fare azioni di Carità.

Il sacramento della Riconciliazione è stato proposto in occasioni prefissate.

La preparazione religiosa dei ragazzi fortunatamente è anche impartita nella scuola.

Nell'ambito del discorso relativo a chi partecipa alle nostre iniziative parrocchiali, si dà notizia del fatto che la parrocchia di S. Francesco e Chiara non iscrive più bambini al catechismo dal I anno, ma andrà ad esaurimento.

2.3

Per il punto IV si evidenzia che vengono proposte le pratiche della pietà popolare; per esempio il Rosario a Maggio e la via Crucis Quaresimale con partecipazione oscillante.

2.5

Sono stati proposti incontri con seminaristi, missionari , oltre che momenti con Caritas, Nikolajewka...

## 2.6

Vengono citati i mercatini, S. Martino, Bimbo chiama Bimbo come esempi di proposte caritative.

## 2.8

Viene spostata la discussione sul tempo della Mistagogia: ricevuti i Sacramenti si tratta spiegare , fare vivere , capire il Sacramento stesso.

Anche qui risulta difficile stimare quanti abbiano partecipato , ci sono stati numeri oscillanti. Difficile anche fare paragoni sulla situazione pre ICFR. Nella Adolescenza si dovrebbero fornire delle esperienze.

La Sig. Fiorenza suggerisce di spiegare cosa avviene sull'altare. D. Simone concorda che spiegare la messa può aiutare la attenzione dei ragazzi, mentre D. Giacomo ricorda che anche i genitori hanno bisogno di catechismo.

Anche relativamente a come è stato vissuto l'anno della mistagogia, la risposta è diversa da ragazzo a ragazzo, da classe a classe. Il positivo è il bene visibile che i catechisti vogliono ai ragazzi.

## 2.9

Nella nostra ACR non ci sono catechisti "specializzati", quindi non attuiamo un cammino differenziato.

## 3.2

Si è vissuto meglio quando sono stati divisi i momenti destinati a Cresima e Comunione.

## 3.5

D. Simone riporta che Il principio teologico che ha motivato il cambiamento è che la Comunione è il culmine; ci sono state molte critiche su ICFR, anche radicali. Cinquant'anni fa si facevano insieme Comunione e Cresima, negli anni 70 si anticipò la Comunione.

I Sigg. Mirco e Rita intervengono per rilevare come l'ICFR abbia aumentato la consapevolezza. Pare evidente che la partecipazione degli adulti a messa sia sentita; teniamo conto che la coscienza degli adulti è cambiata radicalmente rispetto agli anni passati.

La riflessione si sposta su una poca elasticità del sistema proposto. Il Parroco rileva che non è stato raggiunto l'obiettivo di descolarizzare la proposta fatta ai fanciulli. Vi sono alcune rigidità nelle indicazioni che pervengono dalla Curia.

Si potrebbe pensare di mantenere la catechesi agli adulti ma mantenere separati i due Sacramenti per le ragioni indicate nell'allegato.

## 3.7

D. Giacomo rileva come non debbano essere aboliti i riti di passaggio della adolescenza; se vengono tolti quelli di impostazione cristiana i ragazzi si creeranno pericolosi riti in autonomia. Arrighini cita il catechismo dei giovani come strumento utile.

D. Simone ricorda che la Benedizione Spirituale proposta ha aiutato i ragazzi per alcuni mesi in attesa del Sacramento.

5.2.

Si rileva che c'è stato un drenaggio di risorse che ha impoverito possibili gruppi in Parrocchia in quanto molte persone sono state convogliate in impegni legati all'ICFR.

Si riflette sul fatto che vi è una difficoltà di compresenza tra adulti e adolescenti in oratorio, ma l'oratorio nasce per ed è destinato ai giovani.

.....

Si passa al secondo punto in ODG, ovvero il calendario Avvento-Natale.

Il 30 novembre si terranno i mercatini di Natale e la giornata del Pane.

8 dicembre previsto uno spiedo; Il gruppo anziani prevederà il consueto mercatino mentre la Azione Cattolica la adesione con Messa ed un aperitivo.

Il 18 dicembre Natale con il gruppo anziani e s. Messa.

Il 19 dicembre previsto ritiro di Natale in S. Maria.

Il 21 ore 9.45 il "Natale dello Sportivo", occasione di preparazione al Natale dell'USO Mompiano.

In vista delle feste liturgiche, i sacerdoti saranno disponibili per le confessioni prima del Natale. A Santo Stefano previsto orario Festivo.

In data 11 gennaio [1 febbraio] nella occasione del Battesimo di Gesù, si inviteranno i battezzati del 2014.

.....

Si procede ad alcune voci varie.

Il CPP di SS Francesco e Chiara desidererebbe organizzare un incontro con il nostro Consiglio.

Don Simone Propone un dossier sull'oratorio ed il progetto spacebook che si allega.

Il Parroco illustra alcune proposte per una migliore gestione dei parcheggi destinati alle strutture parrocchiali e dà lettura di una lettera da destinare agli uffici comunali competenti. I problemi riguardano un uso improprio del sagrato e parcheggio di S. Maria, problemi di sicurezza sul parcheggio all'ingresso oratorio Via Fontane, e sulle difficoltà per il parcheggio in via Lama .

Per Via Lama si ipotizza una gestione tramite badge consegnati ai parrocchiani, nell'ottica di garantire il parcheggio a chi vuole partecipare alla messa, oltre che azioni volte a risolvere problemi di messa a norma e sicurezza della struttura. Si ipotizza l'uso di dissuasori in S. Maria per evitare parcheggi impropri e una modifica della struttura in Via Fontane con la riduzione del numero di spazi destinati alla sosta per permettere una migliore circolazione dei mezzi in ingresso e uscita, mantenendo alcuni spazi sul lato destro per gli operatori parrocchiali.

Con la visione di uno schema di progetto e una preghiera si chiude il consiglio.